

GIORNI CALDI. La squadra è già partita per il mare. Pellissier in vacanza con la famiglia. Aspettando uno squillo

# Di Carlo, l'attesa continua E ora spunta anche Baroni

Il summit tra tecnico uscente e Campedelli non si terrà prima di domani  
Marcolini rimane alla finestra. Altra opzione l'allenatore del Frosinone

Alessandro De Pietro

Il Chievo in sede, Pellissier in vacanza, Di Carlo a casa. Campedelli alle prese coi grovigli dell'iscrizione, il capitano a godersi qualche giorno di relax, Mimmo in attesa, la squadra al mare.

Le bocce ferme. Si lavora in silenzio, mentre la panchina rimane un punto di domanda. Aspettano tutti, anche il Vicenza che sogna ancora di prendersi Di Carlo e di dar forza al progetto di risalita avviato da Renzo Rosso. Manca una telefonata ancora, prima che tutto cominci.

L'incontro chiarificatore con Campedelli non ci sarà prima di domani o giovedì, secondo un'agenda comunque già scritta da qualche giorno.

Di Carlo e il Chievo si erano dati delle scadenze. Passata la prima, vecchia ormai di un mese. Passata anche la seconda, fissata nella settimana fra l'Inter e la Sampdoria.

Niente invece, neanche dopo il Frosinone. Ogni ora che passa allontana Di Carlo da Veronello, al di là dell'ovvio e naturale faccia a faccia che prima o poi ci sarà.

Di Carlo vorrebbe ancora il Chievo ma alle sue condizioni, quelle di un progetto a lunga gittata o con la garanzia di un organico comunque in grado di lottare per i piani alti. Campedelli dal canto suo ha apprezzato enormemente il lavoro del suo allenatore, dal quale spesso è stato rivitalizzato nei momenti più cupi.

Il rapporto è e resterà fortissimo, cementato anche dagli ultimi mesi in cui il presidente s'è periodicamente interfacciato con Di Carlo per ogni tipo di questione.

Con la promessa, mantenuta, di traghettare il Chievo ad una retrocessione onorevole.

Mettendoci spesso e volentieri la faccia, valorizzando i giovani della rosa. Tutto mol-



Mimmo Di Carlo con il vice Valigi sulla panchina di Frosinone, sabato scorso FOTORESPRESS

to apprezzato, ma la sua posizione non è così salda.

E la società continua a guardarsi attorno, anche nel caso in cui i tempi fra Campedelli e Di Carlo non dovessero più combaciare. Perché ormai l'equilibrio è diventato parecchio sottile.

**RITORNO ALL'ANTICO.** Se il Chievo conserverà le abitudini degli ultimi anni il primo nome utile per la successione di Di Carlo è sempre Michele Marcolini. Pure lui a tempo-reggiare, dopo l'eccellente percorso con l'Albinoleffe a rendergli meno amara un'annata cominciata malissimo con la chiamata illusoria dell'Avellino in B prima dello scivolone e la ripartenza dalla Serie D. Marcolini sarebbe uno dei tanti capitoli di storie di ritorni. Come i vari Corini, Maran, Delneri, D'Anna, lo stesso Di Carlo.

E specie in un momento come questo la regola dovrebbe



Campedelli e Pellissier il giorno dell'addio al Bentegodi del capitano

rimanere quella, senza particolari varianti.

Marcolini sarebbe allenatore elastico, pronto ad adeguarsi alle necessità di una famiglia in cui è cresciuto vivendo anni di gloria.

Ma nella lista c'è pure Moreno Longo, su cui però anche il Perugia ha messo gli occhi.

Giovane, metodico, con partite di B alle spalle compresa una promozione. Col vantaggio dei trascorsi in una palestra tosta come quella del Torino, con tanta voglia di riemergere dopo l'esonero di Frosinone. Anche lui passato dal Chievo, anche se soltanto per un attimo.

**PERCORSI ALTERNATIVI.** Libero è ora Alessandro Nesta, un altro di quelli monitorati con attenzione. Già certificato l'addio al Perugia dove ha firmato per due anni invece Roberto Goretta, direttore sportivo che ad un certo punto uno sguardo verso il Chievo l'aveva lanciato. Piace anche Marco Baroni, ormai ai saluti col Frosinone e con tanta esperienza di B. Valutato e soppesato in più occasioni, anche negli anni scorsi.

Uno di quelli mai scartato, opzione sempre possibile al di là degli obiettivi che la società vorrà disegnare.

Baroni è soluzione d'esperienza, d'alto peso specifico, di valore assoluto. Anche se la matrice del Chievo è sempre stata piuttosto conservativa. L'ultimo a rompere la catena delle leggende sono stati di recente il solo Ventura e Sannino ormai sei anni fa.

Conoscere Veronello è la chiave per diventarne il padrone, almeno così ha ragionato il Chievo fra un avvicendamento e l'altro. Quando l'allenatore spesso e volentieri diventa qualcosa in più del semplice uomo di panchina, in coincidenza anche con il passaggio di direttori sportivi non esattamente calati fino in fondo nel ruolo di comandante. Quel che dovrebbe diventare Pellissier, futuro braccio destro di Campedelli in tutto e per tutto. •



C'è anche il nome di Baroni sull'agenda di Luca Campedelli

## Le news



Una fase della premiazione della Cuore Chievo Cup

## L'Under 21 dell'Albania chiama Ndrecka CuoreChievo cup: è festa

Angelo Ndrecka, difensore classe 2001 del Chievo, è stato convocato dal selezionatore della Nazionale albanese Under 21 Alban Bushi per disputare una gara valida per le qualificazioni agli Europei di categoria e due amichevoli. Ndrecka e compagni sfideranno prima la Turchia (il 7 giugno allo stadio Necmi Kadioglu di Istanbul) e poi per due volte il Galles, tra il 9 e l'11 giugno prossimi.

Enorme soddisfazione intanto ha suscitato la prima edizione della CuoreChievo Cup, il quadrangolare andato in scena al Bottagisio la scorsa settimana che ha visto sfidarsi gli allievi di Chievo, Virtus, Arzignano e Caldiero.

Al termine dell'evento, che ha visto trionfare il Chievo, premi al capocannoniere e al miglior portiere, consegnati dal responsabile squadre nazionali gialloblù Andrea Catellani, dal responsabile società amiche



Angelo Ndrecka va in nazionale

Massimiliano Rossi e dal presidente di CuoreChievo onlus Alessandro Cardì: ad aggiudicarsi l'attaccante gialloblù Giuseppe Leso e l'estremo difensore del Caldiero Lorenzo Aldegheri.

La manifestazione è stata anche l'occasione per raccogliere fondi da devolvere al progetto «A scuola con CuoreChievo».

IL PROTAGONISTA. La missione a Dongguan del capo scout del club

## La Cina festeggia Luciano Cresce l'Academy gialloblù

Prosegue a gonfie vele lo sviluppo dell'International Academy del Chievo in Cina grazie alla collaborazione avviata con la scuola calcio Futura, società italo-cinese che promuove il calcio giovanile e che ha ospitato uno degli ambasciatori gialloblù, il responsabile scouting squadre nazionali Luciano.

Sbarcato a Dongguan, Luciano è stato prima accolto nella sede del Consolato italiano a Guangzhou per una visita istituzionale e la conse-



Piccoli calciatori e allenatori posano con Luciano a Dongguan

gna della maglia di capitano Pellissier. Quindi le visite a diverse scuole calcio con tanto di confronto coi tecnici locali, che hanno avuto modo di conoscere i segreti di un professionista come lui.

Prima di foto e autografi, oltre a una partitella con i numerosi bambini presenti.

«Sono rimasto colpito dal grande entusiasmo mostrato non solo dai bambini ma anche dallo staff che si sta impegnando sempre di più per promuovere la metodologia Chievo», ha rivelato lui. «I ragazzi mi hanno tra l'altro illustrato i numerosi progetti futuri, tra cui i Summer Camp al Bottagisio. C'è ancora molto da lavorare ma le basi su cui proseguire il percorso di crescita sono ottime». •

## Dal Web con furore



### «Porterò tutto nel mio cuore»

**SORRENTINO MANDA MESSAGGI AL SUO EREDE.** «Auguro a chi prenderà il mio posto, a chi prenderà il mio armadietto, a chi indosserà dopo di me la ma-

glia del Chievo di sudare, lottare, e combattere. Sempre con gli occhi della tigre. Perché questa maglia, questo spogliatoio li porterò sempre nel mio cuore. Grazie a

tutti, ancora»: con un videomesaggio Stefano Sorrentino ha salutato quello per anni è stato il suo spogliatoio, augurando, a chi ricoprirà il suo ruolo di avere lo stesso amore e la stessa passione che per tante stagioni lo ha accompagnato. Lui ha svuotato il suo armadietto dagli oggetti personali, dai disegni che le sue figlie gli hanno dedicato. Tanti ricordi, tante emozioni da custodire. Come ha scritto la scorsa settimana sul suo profilo Instagram, al portiere della Diga - che per ben 271 partite ha difeso la porta dei gialloblù - sarebbe piaciuto un finale diverso. Il che non gli ha impedito l'affettuoso addio a quella che è stata anche la sua casa. **ALE. M.**